

che lo impegnava ad avviare tutte le procedure necessarie a:

a) inserire nei ruoli organici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tutte le categorie professionali attualmente presenti nell'amministrazione con contratti sottoscritti sulla base delle cosiddette « procedure flessibili »;

b) promuovere, contestualmente, attività di formazione del personale tutto sulla base delle specificità e delle competenze proprie delle direzioni generali nelle quali è stato articolato il Ministero dal richiamato decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261;

nulla di tutto ciò è stato ancora fatto al contrario, risulta all'interrogante che con uno schema di regolamento degli uffici di diretta collaborazione del Ministero redatto successivamente al decreto del Presidente della Repubblica n. 261 del 17 giugno 2003, sarebbe deciso, tra l'altro, che:

a) il personale addetto all'Ufficio di Gabinetto aumenta di ben 30 unità passando dalle attuali 90 a 120 in relazione al notevole incremento delle attività di coordinamento di tale Ufficio;

b) la direzione del Servizio Controllo Interno possa essere soppiantata da un pool di esperti estranei alla pubblica amministrazione;

c) i maggiori oneri derivanti dal decreto in oggetto saranno sostenuti rendendo indisponibile un numero equivalente sul piano finanziario di incarichi dirigenziali di II fascia pari a 10 unità;

d) i costi di questa operazione, il cui onere totale è quantificato in euro 792.137,63 saranno così ripartiti:

euro 479.444,00 per l'aumento di 30 unità del personale assegnato al Gabinetto;

euro 167.998,88 per il Capo della segreteria del Ministro;

euro 69.672,30 per 2 dirigenti assegnati al Gabinetto a fronte di specifiche responsabilità connesse all'incarico;

euro 74.522,45 per gli eventuali altri dirigenti da assegnare agli uffici di diretta collaborazione del Ministro —:

se non ritenga che tale decisione serva a sostituire e ad accentrare ancora di più le funzioni amministrative di competenza delle direzioni generali da parte del vertice politico e se questo non provochi ancora ingerenza della funzione politica su quella amministrativa;

se la prevista esternalizzazione delle attività di competenza del Servizio interno e, in particolare, le funzioni di valutazione e controllo del raggiungimento degli obiettivi strategici nonché della corretta utilizzazione delle risorse non rappresenti un ulteriore elemento di umiliazione e mortificazione delle tante competenze e professionalità del personale di ruolo del Ministero;

se la prevista riduzione degli incarichi di dirigenza di II fascia non renda ulteriormente difficile la gestione delle strutture amministrative già fortemente penalizzate dall'accorpamento di funzioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione;

cosa intende fare, nell'immediato, per garantire la funzionalità organizzativa, nonché la più rapida attuazione delle procedure di riqualificazione per i dipendenti di ruolo del Ministero e avviare contestualmente tutte le procedure utili ad inserire negli organici il personale attualmente utilizzato attraverso contratti sottoscritti sulla base delle cosiddette « procedure flessibili ». (4-10260)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

QUARTIANI, GAMBINI e NIEDDU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono previsti aumenti significativi della energia elettrica proprio nei mesi di

maggior consumo e sottoposti a rischio di black-out;

i prezzi all'ingrosso della elettricità alla Borsa elettrica italiana aumentano di giorno in giorno e peseranno sui costi che dovranno pagare le famiglie e le aziende;

i prezzi dell'energia elettrica subiscono con ogni probabilità ulteriori incrementi, oltre quelli già fatti registrare nei primi giorni di giugno, quando hanno toccato il record di circa 150 euro a megawattora e una media di 98/100 euro, livelli di prezzo allarmanti mai raggiunti prima;

il rincaro dell'elettricità in Italia porta il nostro paese a sopportare costi superiori del 30 per cento a quelli dell'Olanda, del 300 per cento a quelli della Gran Bretagna, della Spagna e della Germania;

il 14 giugno le quotazioni dell'elettricità in Italia hanno toccato i 12,5 centesimi di euro a kilowattora, registrando un'ulteriore impennata, rispetto alla quale è nota la volontà dell'Acquirente Unico (il cui compito è quello di difendere nel mercato i clienti vincolati più deboli) di non sottostare a condizionamenti esterni e a manovre speculative;

lo stesso ministero delle attività produttive non ha smentito la previsione del possibile aumento del 2 per cento delle tariffe elettriche a causa dell'impennata dei prezzi in Borsa;

l'autorità per l'Energia Elettrica e il Gas il 9 giugno 2004 ha deliberato di avviare un'istruttoria conoscitiva sulle dinamiche di formazione dei prezzi nel sistema delle offerte intercorse nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno, giorni nei quali si sarebbero registrate anomalie nel mercato del giorno prima, il cui esito ha comportato un incremento del prezzo di acquisto nazionale;

tali aumenti potrebbero derivare da una condizione di esercizio di potere di mercato da parte di operatori nel settore

della produzione di energia elettrica che godono di posizioni dominanti nell'offerta a livello locale o nazionale;

a giudizio degli interroganti, lo stesso GRTN, che porta la responsabilità di fornire un servizio di pubblica utilità importante anche nell'ambito della negoziazione di energia elettrica attraverso il sistema delle offerte, dovrebbe adoperarsi al fine di raffreddare le tendenze rialziste di prezzi dell'energia —:

quali interventi e misure immediate il Governo ha inteso o intenda adottare al fine di garantire un equo funzionamento della Borsa elettrica, della negoziazione delle offerte ed un corrispondente contenimento dei prezzi dell'energia elettrica per gli utenti e i consumatori italiani.

(5-03285)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella frazione di Le Forna a nord dell'isola di Ponza vi è un giacimento di caolino tra i più grandi d'Europa. Le estrazioni del minerale durarono dal '25 al '75 quando la concessione non fu rinnovata per le lesioni e i crolli nelle abitazioni dei dintorni;

il rischio era che l'isola si spezzasse in due proprio nel punto più stretto (300 metri) e fragile;

da allora la suddetta area venne smantellata ed è sempre scampata a speculazioni immobiliari, profilandosi probabile sito di un parco marino;

di fatti in quella zona il mare è bellissimo, vi è l'unico esempio di vegetazione spontanea d'alto fusto dell'isola (eucalipti) mentre resiste ai crolli un fortino, di avvistamento del 1600;

nella zona del porto dell'isola dopo la guerra si insediò la centrale elettrica, ma subito dopo detta localizzazione si dimostrò inadatta per la vicinanza con le abitazioni;

nel 1985 per il trasferimento della centrale fu individuata la località Tre venti dove insiste un impianto di compattazione dei rifiuti solidi urbani e non ci sono case nel raggio di chilometri, detta area ottenne anche tutte le autorizzazioni necessarie;

dal febbraio 2004, a detta degli abitanti dell'isola, si stanno installando nella zona della miniera due motori Caterpillar per la produzione di energia elettrica —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

in caso affermativo, se le dimensioni della centrale siano tali da radicare la competenza del Governo;

in tale ultima ipotesi, se l'installazione sia provvisoria o permanente e se la relativa procedura sia conforme alla legge e compatibile con la primaria esigenza della salvaguardia ambientale del sito. (4-10248)

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 14 giugno la Demont di Trieste, società controllata dal gruppo Delle Piane e attiva nella produzione dell'arredamento per le navi prodotte dal cantiere di Monfalcone di Fincantieri, ha annunciato la chiusura dello stabilimento con la cessazione dell'attività e il licenziamento di tutti i 36 dipendenti attualmente impiegati;

secondo le dichiarazioni del direttore, dott. Massimo Vatta, riprese dal quotidiano *Il Piccolo* di Trieste, lo stabilimento non ha problemi né di ordini né di produzione o fatturato, ma ritenendolo non più competitivo si è deciso di esternalizzarne la produzione;

i lavoratori hanno convocato con le rsu un'assemblea permanente per segna-

lare con fermezza la loro contrarietà ad una decisione inaspettata e non motivata, ribadendo che mai è stata segnalata alcuna crisi e quindi mai presentato un piano di riorganizzazione aziendale per rilanciarne la produttività e la competitività e quindi salvaguardare l'occupazione;

la chiusura si inserisce in un contesto di grave crisi che sta attraversando l'industria triestina, dovuta ad una lunga serie di ragioni per le quali gli interroganti hanno già richiesto la convocazione di un tavolo nazionale in cui le questioni di competenza statale vengano definite in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia e gli Enti locali —:

se intenda segnalare alla Fincantieri spa la necessità di privilegiare, a parità di condizioni economiche e qualitative, fornitori che operino nel tessuto produttivo locale e che non utilizzino il subappalto e la subfornitura come strumento ordinario;

se intenda convocare urgentemente un tavolo di lavoro con la regione Friuli Venezia Giulia e gli Enti locali per rivedere almeno l'approssimativa perimetrazione dei siti inquinati effettuate dal Ministero dell'ambiente che, riducendo notevolmente gli spazi produttivi nella provincia di Trieste, ha fatto lievitare costi e ridurre opportunità. (4-10252)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali è stato approvato definitivamente da parte del Consiglio dei ministri in data 21 maggio 2004;